

14 ottobre 2007

Elezioni Primarie del Partito Democratico

## Non siamo noci (per fortuna) ma faremo tanto rumore

di Antonella Ciaramella

*(prendetevi qualche minuto di relax: è un articolo lungo ma i fiumi in piena non si possono arrestare, vanno percorsi)*

### FOCUS

## Cosa sono le Primarie

*Quando e come si vota*

**D**omenica 14 ottobre 2007, in tutta Italia si vota per costituire il Partito Democratico.

Il nuovo partito sarà formato da una Assemblea nazionale e dalle assemblee regionali. Le Primarie servono a scegliere le persone che faranno parte di queste assemblee.

**Per la prima volta non saranno i vertici, ma direttamente i cittadini a decidere chi deve entrare nel partito.**

Possono votare tutti i cittadini italiani (e gli stranieri con regolare permesso di soggiorno) che abbiano compiuto 16 anni. Basta presentare al seggio un documento di identità e la tessera elettorale; per coprire i costi di organizzazione, è previsto il pagamento di 1 euro. Agli elettori saranno consegnate due schede: una azzurra, per il Segretario nazionale e per l'Assemblea costituente nazionale; e l'altra di grigia, per il Segretario regionale e l'Assemblea costituente regionale.

Per votare, basta apporre un unico segno nel riquadro che contiene la lista. Il voto non comporta l'iscrizione automatica al partito.

**E** passata solo una settimana dalla discesa in campo di questo gruppo di giovani che hanno sentito la chiamata delle primarie, ma già tante sono le persone che abbiamo ascoltato, con le quali abbiamo dialogato e alle quali abbiamo chiesto di collaborare. Tanti sono gli spunti di riflessione che sono già emersi.

Il primo è che davvero è una novità, accolta con incredulità ma anche con piacere, che dei giovani siano attratti dalla politica. In particolare, dalla possibilità di poter costruire un proprio progetto politico, senza essere strumenti del progetto di altri; che dei giovani sentano la chiamata delle primarie e non la chiamata di chi ha già un orticello da offrire... e da salvaguardare.

Ma la nostra debolezza è anche la nostra forza, la ragione del nostro entusiasmo. Non avere le stampelle di politici di esperienza a cui appoggiarci ci consente di camminare con le nostre gambe, di sperimentare un nuovo modo di presentare la politica e di immaginarci come potrebbe essere in futuro. Vogliamo metterci la faccia e il cuore. Proporre piccole idee per affrontare grossi temi. Ascoltare le necessità di tutti i giorni della gente come noi, per ridare un'anima ai milioni di parole della tv e dei giornali. Quelle degli intellettuali e dei professionisti della politica che vorrebbero parlare di noi, ma che, mai come in questi anni, si sono allontanati dalla nostra realtà. Non abbiamo bisogno di chi litiga ogni giorno per aver ragione, ma di chi mette da parte le polemiche per trovare una ragione a quello che sta accadendo e che, con lungimiranza e coraggio, si prenda la responsabilità di fare delle scelte chiare (non solo nell'esposizione, ma soprattutto nell'obiettivo che si prefigge). Negli ultimi anni, invece, tante parole e

comportamenti hanno ottenuto un solo disastroso risultato: abbiamo tutti paura della politica. Chi si avvicina alla politica viene visto come un appestato, pronto a contaminarsi (e a contaminarci) col malaffare.

In questa storia, però, ci rimettiamo davvero tutti: giovani e vecchi, studenti e lavoratori, casalinghe e professionisti, impiegati e operai, intellettuali e... politici? No, quelli no. Perché chi fa politica alla vecchia maniera, anche se ha perso fiducia e stima dei cittadini, in fondo è contento di tenerli alla larga. Perché l'importante è che la gente continui a votare come ha fatto finora. Basta qualche promessa, due-tre favori alle "persone giuste", e poi tutti si allontaneranno e li lasceranno fare quello che vogliono.

Per loro, la politica non è affare dei cittadini. La politica può fare quello che vuole con le nostre strade, le nostre scuole, le nostre aziende, il nostro lavoro. Con il nostro futuro e con il nostro presente!

Ma possiamo veramente dire, allora, che non ce ne frega niente della politica? Non ce ne frega niente della vita nostra, dei nostri figli o nipoti? Io ho 32 anni e so che il presente non tornerà più, voglio vedere adesso quello che deve farmi avere fiducia nel futuro.

Ogni politico che sento o che ho sentito finora ha cercato di coinvolgere i giovani per "costruire un futuro migliore"... forse perché avendo 20 anni più di me avrei dovuto aiutarlo e poi guardarlo, per capire come sarei diventata. Ebbene, io li guardo e non mi piace come potrei essere tra 20 anni.

**Io non voglio un futuro migliore, io voglio un presente migliore.** Se ho scelto di buttarmi in questa avventura è perché non sono stata lanciata allo sbaraglio, ma invitata >>



da un professionista politico di stima nazionale come Enrico Letta, che ha solo pochi anni più di me, e sa quant'è difficile per la nostra generazione esprimere le capacità senza essere giudicati da quelli sempre pronti a dire: "tanto è tutto inutile". È l'unico che in Campania ha avuto il coraggio di dire no ad appoggi notabili e scegliere un candidato alla segreteria regionale davvero nuovo (Eugenio Mazarella), a rifiutare la spartizione dei voti in due o tre liste per ogni collegio. Non sono stata invitata a fare un corteo, una manifestazione di folklore, ma a portare ossigeno a quello che diverrà il primo partito d'Italia e che, se nascerà come semplice somma di vecchi politici, nascerà già leucemico.

In questo momento, tutti, anche i politici più esperti, si stanno mettendo in discussione. Per la prima volta non decidono da soli chi deve entrare nel "loro" partito, ma lo chiedono ai cittadini. **Stanno dicendo: "Siete contenti di come facciamo politica? Allora votateci per renderci più forti. Altrimenti, votate persone nuove, per dar loro uno strumento forte. Il 14 ottobre, sarete voi a scegliere"**.

Io mi sto impegnando al massimo per creare un gruppo di gente nuova, pronta ad ascoltare i consigli degli adulti, appassionati di politica e non, senza però farsi condizionare e strumentalizzare. Per fare delle scelte autonome, per far sentire finalmente la nostra vera voce! Purtroppo, il nostro progetto di creare un cinema a misura di bambino è stato bocciato. Volevamo realizzare l'iniziativa in una scuola pubblica, per dare ai bambini uno spazio dove stare insieme. Uno spazio pubblico, da sentire come qualcosa di amico e vicino, e quindi da tutelare. Questo intendo, quando parlo di tutela del presente per credere nel futuro: se un bambino si abitua a vedere la sua scuola come il posto dove divertirsi con i compagni, e non solo dove ubbidire alla maestra, forse quando avrà 15 anni non spaccherà i banchi o incendierà le palestre (e magari non ci sarà bisogno di fargli fare un tema sulla legalità, per spiegarli che queste cose non si fanno!).



## Le idee di Letta

# Una nuova generazione

## Motivata, energica e coraggiosa

**P**er Enrico Letta il Partito Democratico è "la più bella rivoluzione della politica italiana", una grande opportunità per contribuire, attraverso idee e persone nuove, a **"smontare" un sistema ormai vecchio e "rimontarlo" secondo delle regole condivise.**

**Per portare aria nuova** e rigenerare la classe dirigente, rispondendo alla crisi della politica con l'entusiasmo e le idee di chi ha voglia di partecipare. Per chi segue Enrico Letta, infatti, il Partito Democratico **non sarà una somma di "ex"**, ma il frutto di una nuova cultura, fondata sulla capacità di scegliere, sulla forza di assumersi le responsabilità, sul coraggio di sottoporsi al giudizio dei cittadini. Per le **autonomie**, perchè non esista più un centro che decide e una periferia che obbedisce, ma nasca un sistema in cui ogni territorio conta davvero. Per la **libertà**, che vuol dire rea-

lizzarsi nel rispetto delle regole, e non semplicemente libero arbitrio. Per la **mobilità sociale e fisica**: per premiare il merito e aggiornare il mondo delle professioni; e per realizzare le infrastrutture indispensabili per il paese, d'intesa con le realtà locali.

Per il **futuro e la natalità**, perchè la questione più importante di tutte è poter fare figli, avere un lavoro stabile, metter su casa, conciliare lavoro e maternità.

Per il **lavoro e l'impresa**, per ricostruire la fiducia reciproca tra imprenditori, lavoratori e Istituzioni. Per promuovere sviluppo vero e non assistito al Sud; rilanciare le aree più dinamiche al Nord.

Per l'**Europa**, la comunità di stati che fa grande l'Italia nel mondo. E che garantisce un modello di benessere e giustizia sociale.

Per l'**ambiente**, che è la grande sfida del secolo, che può fare del Mezzogiorno la piattaforma europea delle energie rinnovabili.

Ma il progetto, dapprima accolto con entusiasmo, non è stato accettato dal Consiglio di istituto perchè ho detto la verità. Nella richiesta di autorizzazione ho scritto che si trattava di un'attività inserita in un progetto politico e non biasimo chi ha detto di no, per la paura del "virus" politico. Il cinema per i bambini sarà in un altro posto, ma ci sarà. Non mi abbasserò a nascondere la nostra politica dietro la vergogna di farla. Non abbiamo vergogna di fare politica, intesa, però, come proposta di un modello di società. Vogliamo proporre un modello basato sulla serenità: la serenità di poter avere scuole pulite e con classi sufficienti, istituzioni aperte

alle nostre esigenze di cittadini e non aperte solo quando dobbiamo votare, la serenità di sapere che se rispettiamo le regole non siamo presi in giro, ma premiati e tutelati verso chi non le rispetta. Tutto questo non si fa in poco tempo e non si fa da soli. Mi sono candidata capolista per l'assemblea nazionale del Partito democratico: voglio realizzare tante semplici e utili cose con chi lavora qui nei nostri comuni; parlare delle cose di cui c'è bisogno. E, soprattutto, voglio parlare con chi rappresenta il vero garante del nostro presente e del nostro futuro: lo Stato.

**Voglio e vogliamo diventare portatori sani di politica.**



# Letta alla segreteria nazionale, Mazzarella a quella regionale

## Politica, professione, passioni: chi sono i due candidati

**S**e chiedessimo a un passante chi sono Letta e Mazzarella, così a bruciapelo, penserebbe ad un proverbio: "...fann 'e figl' bell?" (suona quasi come un auspicio per il futuro...).

Ma per descriverli bastano poche parole: sono innanzitutto persone che hanno dato conto di loro stessi nella professione e nella vita privata, e che alla politica danno, e non prendono.

**Uno è stato il ministro più giovane d'Italia; l'altro è preside di Lettere alla "Federico II"**

**E**nrico Letta, 41 anni, ha trascorso l'infanzia a Strasburgo per poi tornare nella sua città, Pisa, dove si è laureato in Diritto Internazionale e ha conseguito il dottorato in Diritto delle comunità europee. Ricercatore all'Agenzia di ricerche e legislazione (Arel), nel 1993 viene nominato segretario generale.

Nello stesso anno segue Beniamino Andreatta, come capo della sua segreteria, al Ministero degli Esteri, nel governo Ciampi.

Nel 1996 Ciampi lo chiama al Ministero del Tesoro come segretario generale del Comitato per l'euro.

Nel 1998, con il primo governo D'Alema, diventa a 32 anni ministro per le Politiche Comunitarie (il più giovane ministro della storia repubblicana).

Nel 2000 è ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato nel secondo governo D'Alema. Incarico che conserva con il governo Amato, per il quale è anche ministro del Commercio con l'Estero fino al 2001.

Nel 2001 diventa deputato per la prima volta, e s'iscrive alla Margherita. Nel giugno 2004 viene eletto al Parlamento europeo, per tornare in Italia due anni dopo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel governo Prodi.

È autore di diversi libri, tra i più recenti: *La Comunità competitiva*; *Dialogo intorno all'Europa*; *Viaggio nell'economia italiana*.

Un curriculum che la dice lunga sul coraggio di una scelta.

**Per lui non mancano e non sarebbero mancati importanti incarichi di governo, ma ha deciso di mettersi in gioco, come esempio di giovane che sceglie, e mette a frutto la sua professionalità. Per questo, a noi piace. Per questo, l'abbiamo scelto.**

**E**ugenio Mazzarella è il preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di

Napoli "Federico II". Ordinario di Filosofia teoretica, studioso di Heidegger, è impegnato da anni in un'intensa attività di ricerca.

È stato direttore scientifico della Guida editori, e nel 1998 ha vinto il Premio "Capri-San Michele" per la saggistica.

Le sue ricerche hanno avuto per oggetto importanti ed attuali questioni, come l'emergenza ecologica e bioetica.

È autore di numerose pubblicazioni, nonché di diverse sillogi di poesia.

*"Ho detto sì a Letta - spiega Mazzarella - perché ha posto in modo forte un problema di partecipazione vera e competitiva al processo costituente del Partito democratico. Riaprendo il dialogo tra politica e società. In un momento di grande difficoltà ad individuare percorsi nuovi o rinnovati, credibili e condivisi della politica in Campania, c'era bisogno di dare un contributo ad uscire dal toto-nomi e a porre i problemi veri che ci sono.*

*La mia disponibilità vuole essere un contributo a far sì che le primarie siano vere e che l'appuntamento del 14 ottobre non si risolva in una liturgia di ratifica di decisioni calate dall'alto.*

*È l'unico modo di uscire da questa impasse, dimostrando che è possibile per esponenti della società civile, intellettuali e professionisti tornare a fare politica in proprio senza essere "chiamati", mentre continuano a fare, con impegno, il proprio lavoro".*

# I candidati

## delle liste "I Democratici per Enrico Letta" nel Collegio Casoria-Frattamaggiore

### Come si vota

**SCHEDA AZZURRA**

Assemblea nazionale

<del>I Democratici per Enrico Letta</del>
ENRICO LETTA
ANTONELLA CIARAMELLA
GIUSEPPE PESCE
ANNALISA NECCO
GIOVANBATTISTA BARRA

**SCHEDA GRIGIA**

Assemblea regionale

<del>I Democratici per Enrico Letta</del>
EUGENIO MAZZARELLA
VINCENZO INFANTE
ROSANNA DE ROSA
GIUSEPPE OTTOBRE
MARIA OLIVIERI
GIOVANNI GAGLIARDI
CHIARASTELLA MORMILE
GIUSEPPE BASSOLINO
CARMELA RUSSO

La **Lista Nazionale** dei "**Democratici per Enrico Letta**" del Collegio Casoria-Frattamaggiore è composta da quattro candidati con una **età media di trent'anni**. Si apre con **Antonella Ciaramella**, 32 anni, consulente per il Ministero dello sviluppo economico, seguita da **Giuseppe Pesce**, 30 anni, giornalista, autore di diversi libri, tra cui uno sulla storia della città di Casoria. C'è poi **Annalisa Necco**, 40 anni, agente della Polizia Municipale di Casoria, ed infine il frattese **Giovanbattista Barra**, 22 anni, studente universitario di Scienze Politiche.

La **Lista Regionale**, che sostiene il segretario

**Eugenio Mazzarella**, è composta invece da otto candidati. Si apre con **Vincenzo Infante**, 41 anni, consulente per la pubblica amministrazione. Lo seguono **Rosanna De Rosa**, 37 anni, professoressa di lingue straniere; e l'ingegnere **Giuseppe Ottobre**, frattese, di 55 anni. C'è poi **Maria Olivieri**, giovane e intraprendente mamma di 37 anni, laureata in Scienze Politiche. L'industriale **Giovanni Gagliardi**, 55enne, e la giovanissima **Chiarastella Mormile**, studentessa di Scienze Politiche di appena 21 anni. Infine, il geometra **Giuseppe Bassolino**, di 48 anni, e la 35enne professoressa di matematica **Carmela Russo**.

**info** Antonella Ciaramella

**cell.** 393 7188105

**mail** nuovagenerazione.pd@libero.it

**Blog** <http://blog.libero.it/nuovagenerazione>



Nuova **dignità** e **freschezza** alla politica

[www.enricoletta.it](http://www.enricoletta.it)

[blog.libero.it/nuovagenerazione](http://blog.libero.it/nuovagenerazione)